

---

ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI  
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI

# RENDICONTI

---

SAMUEL ZAIDMAN

## Soluzioni limitate e quasi-periodiche dell'equazione del calore non-omogenea. Nota II

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,  
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 32 (1962), n.1, p. 30-37.*

Accademia Nazionale dei Lincei

[http://www.bdim.eu/item?id=RLINA\\_1962\\_8\\_32\\_1\\_30\\_0](http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1962_8_32_1_30_0)

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma  
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)  
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

## NOTE PRESENTATE DA SOCI

**Analisi matematica.** — *Soluzioni limitate e quasi-periodiche dell'equazione del calore non-omogenea.* Nota II di S. ZAIDMAN, presentata (\*) dal Socio M. PICONE.

§ 4. In questo paragrafo dimostreremo due teoremi di quasi-periodicità per le soluzioni deboli limitate da  $t \in J$  a  $L^2(\mathbb{R}^n)$  dell'equazione (2,3). Si ha anzitutto il

TEOREMA IV.I. — *Sia  $F(s, t)$  debolmente quasi-periodica da  $t \in J$  a  $L^2(\mathbb{R}^n)$ . Allora ogni soluzione  $U(s, t)$  della (2,3), che è definita e limitata su  $t \in J$  risulta debolmente quasi-periodica, da  $t \in J$  a  $L^2(\mathbb{R}^n)$ .*

*Osservazione.* — L'esistenza di una tale soluzione è dimostrata nel Teorema III.I, nell'ipotesi che esista una soluzione debole limitata della (2,3) su un semiasse,  $t \geq t_0 \in J$ .

*Dimostrazione.* — Il procedimento che usiamo è ispirato da Favard [6] (vedasi anche [7] e [2-a]).

Prendiamo una successione  $\{h_n\}_i \subset J$ ; esiste una sottosuccessione  $\{h'_n\}_i \subset \{h_n\}_i$  tale che la successione  $\{F(s, t + h'_n)\}_i$  converga uniformemente su  $t \in J$  in  $L^2(\mathbb{R}^n)$ -debole. Con una successione di estrazioni e prendendo la successione diagonale, si arriva a una sottosuccessione  $\{h_{n_p}\}_i$  di  $\{h'_n\}_i$ , tale che:

$\{F(s, t + h_{n_p})\}_i$  converga uniformemente su  $t \in J$  in  $L^2(\mathbb{R}^n)$ -debole; per ogni  $N = 0, 1, 2, \dots$ , converga, in  $L^2(\mathbb{R}^n)$ -debole, la successione  $\{U(s, N + h_{n_p})\}_i$ :

$$\lim_{p \rightarrow \infty}^* U(s, -N + h_{n_p}) = U_N(s).$$

Dalla Prop. II.2 segue la convergenza in  $L^2(\mathbb{R}^n)$ -debole, della successione  $\{U(s, t + h_{n_p})\}_i$ , per un  $t$  qualsiasi in  $J$ . La nostra tesi sarà provata se dimostreremo che questa convergenza è *uniforme* in  $J$ . Infatti, se ciò non è, esistono: una funzione  $H_0(s) \in L^2(\mathbb{R}^n)$ , un  $\alpha > 0$ , una successione  $\{t_p\}_i$  e due sottosuccessioni  $\{h'_{n_p}\}_i \subset \{h_{n_p}\}_i$ ,  $\{h''_{n_p}\}_i \subset \{h_{n_p}\}_i$ , per le quali è valida la disuguaglianza

$$(4,1) \quad \left| \int_{\mathbb{R}^n} [U(s, t_p + h'_{n_p}) - U(s, t_p + h''_{n_p})] H_0(s) ds \right| > \alpha, \quad (p = 1, 2, \dots).$$

Con le solite estrazioni successive, possiamo allora trovare una sottosuccessione  $\{p'_i\}_i \subset \{p_i\}_i$ , tale che siano convergenti in  $L^2$ -debole, le successioni

$$(4,2) \quad \{U(s, -N + t_{p'} + h'_{n_{p'}})\}_i, \quad \{U(s, -N + t_{p'} + h''_{n_{p'}})\}_i,$$

per  $N = 0, 1, 2, \dots$

(\*) Nella seduta del 9 dicembre 1961.

Possiamo anche supporre, con altre due estrazioni successive, che siano convergenti uniformemente su  $t \in J$  in  $L^2$ -debole (per la quasi-periodicità debole) le due successioni

$$(4,3) \quad \{F(s, t + t_{p'} + h'_{n_{p'}})\}_1^\infty, \quad \{F(s, t + t_{p'} + h''_{n_{p'}})\}_1^\infty.$$

Se ricordiamo poi che la successione  $\{F(s, t + h_{n_p})\}_1^\infty$  era già scelta uniformemente convergente su  $t \in J$  in  $L^2$ -debole, che le ultime due successioni  $(h'_{n_{p'}})$  e  $(h''_{n_{p'}})$  sono estratte successivamente da  $(h_{n_p})$  e che la successione  $\{t_{p'}\}_1^\infty$  è la stessa, risulterà subito che è

$$(4,4) \quad \lim_{p' \rightarrow \infty}^* F(s, t + t_{p'} + h'_{n_{p'}}) = \lim_{p' \rightarrow \infty}^* F(s, t + t_{p'} + h''_{n_{p'}}) = G(s, t)$$

uniformemente su  $t \in J$  in  $L^2$ -debole.

Considerando ora le successioni di soluzioni

$$(4,5) \quad \{U(s, t + t_{p'} + h'_{n_{p'}})\}, \quad \{U(s, t + t_{p'} + h''_{n_{p'}})\}$$

risulterà dalla prop. II.2, dalla (4,2) e (4,4), che esistono per ogni  $t \in J$ , in  $L^2$ -debole, i limiti

$$(4,6) \quad \lim_{p' \rightarrow \infty} U(s, t + t_{p'} + h'_{n_{p'}}) = U_1(s, t), \quad \lim_{p' \rightarrow \infty} U(s, t + t_{p'} + h''_{n_{p'}}) = U_2(s, t),$$

le funzioni  $U_1(s, t)$  e  $U_2(s, t)$  così ottenute essendo soluzioni della (2,3) con termine noto  $G(s, t)$ .

D'altra parte, per costruzione, esse risultano limitate da  $t \in J$  a  $L^2(\mathbb{R}^n)$ , e quindi dalla prop. II.4 (unicità della soluzione limitata su  $t \in J$ ), risulta

$$(4,7) \quad U_1(s, t) = U_2(s, t) \text{ in } L^2(\mathbb{R}^n) \text{ per } t \in J.$$

Per  $t = 0$ ,  $U_1(s, 0) = U_2(s, 0)$  e quindi

$$(4,8) \quad \lim_{p' \rightarrow \infty} U(s, t_{p'} + h'_{n_{p'}}) = \lim_{p' \rightarrow \infty} U(s, t_{p'} + h''_{n_{p'}}), \text{ in } L^2\text{-debole}$$

che è contraddittoria con la (3,6).

Dimostreremo ora l'estensione del teorema di Bohr-Neugebauer [5] per la quasi-periodicità forte. Si ha il seguente

**TEOREMA IV.2.** - Sia  $F(s, t)$  fortemente continua e quasi-periodica, da  $t \in J$  a  $L^2(\mathbb{R}^n)$ . Allora, ogni soluzione  $U(s, t)$  della (2,3), che è definita e limitata su  $t \in J$  risulta fortemente quasi-periodica.

*Dimostrazione* <sup>(1)</sup>. - Consideriamo la funzione caratteristica

$$(4,9) \quad \chi_p(s) = \begin{cases} 1, & \text{se } s \in E_p \\ 0, & \text{se } s \notin E_p \end{cases}$$

$$\text{ove, per } p = 1, 2, \dots, E_p = \left\{ s, \frac{1}{p+1} \leq |s| < \frac{1}{p} \right\}.$$

(1) Si usa il metodo delle proiezioni (vedasi per esempio J. L. LIONS, *Equations différentielles opérationnelles et problèmes aux limites*, Springer 1961, p. 212).

La funzione  $U_p(s, t) = \chi_p(s) U(s, t)$  è ancora, per ogni  $p$ , soluzione debole - limitata su  $t \in J$  - della (2,3), ma con termine noto  $F_p(s, t) = \chi_p(s) F(s, t)$ , invece di  $F(s, t)$ .

Infatti, è ovvio che  $U_p(s, t)$  è definita e limitata da  $t \in J$  a  $L^2(\mathbb{R}^n)$ .

Poiché  $U(s, t)$  è, in  $L^2(\mathbb{R}^n)$ , debolmente derivabile con continuità, esiste la derivata

$$(4,10) \quad \frac{d}{dt} \int_{\mathbb{R}^n} U(s, t) \chi_p(s) \Phi(s) ds, \quad \Phi(s) \in \mathcal{S}.$$

Esistono pure gli integrali

$$(4,11) \quad \int_{\mathbb{R}^n} U(s, t) (-s^2) \chi_p(s) \Phi(s) ds, \quad \int_{\mathbb{R}^n} F(s, t) \chi_p(s) \Phi(s) ds.$$

Prendiamo ora una successione  $\Phi_n(s) \in \mathcal{S}$ , tale che, in  $\mathcal{S}$ , e a fortiori in  $L^2(\mathbb{R}^n)$ -forte, sia

$$(4,12) \quad \lim_{n \rightarrow \infty} \Phi_n(s) = \chi_p(s) \Phi(s).$$

Risulta ovviamente che vale pure in  $L^2(\mathbb{R}^n)$ , la relazione

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \int_{\mathbb{R}^n} (-s^2) \Phi_n(s) ds = \int_{\mathbb{R}^n} (-s^2) \chi_p(s) \Phi(s) ds.$$

Poiché, per ogni  $n = 1, 2, \dots$  si ha

$$(4,13) \quad \frac{d}{dt} \int_{\mathbb{R}^n} U(s, t) \Phi_n(s) ds = \int_{\mathbb{R}^n} U(s, t) (-s^2) \Phi_n(s) ds + \int_{\mathbb{R}^n} F(s, t) \Phi_n(s) ds$$

si ottiene facilmente la nostra tesi passando al limite per  $n \rightarrow \infty$ .

Le stesse relazioni valgono per la funzione

$$\bar{U}(s, t) = \begin{cases} U(s, t) & , \quad 0 \leq |s| < 1 \\ 0 & , \quad |s| \geq 1 \end{cases}$$

che risulta pure soluzione debole limitata della (2,3), con termine noto

$$\bar{F}(s, t) = \begin{cases} F(s, t) & , \quad 0 \leq |s| \leq 1 \\ 0 & , \quad |s| \geq 1. \end{cases}$$

Sia ora la funzione  $V_p(s, t)$ ,  $p = 1, 2, \dots$  definita da

$$(4,14) \quad V_p(s, t) = \lim_{R \rightarrow \infty} \int_{-R}^t e^{-s^2(t-u)} F_p(s, u) du, \quad \text{limite forte in } L^2(\mathbb{R}^n)$$

(integrale di Bochner in  $L^2(\mathbb{R}^n)$ ).

Anzitutto, proviamo l'esistenza di questo limite.

Osserviamo che la funzione

$$(4,15) \quad G_p(s, u) = e^{-s^2(t-u)} F_p(s, u)$$

è fortemente continua per ogni  $u$ ,  $-\infty < u < t$ , e inoltre vale la maggiorazione

$$(4,16) \quad \begin{aligned} \|G_p(s, u)\|_{L^2} &= \left\{ \int_{\mathbb{R}^n} e^{-2s^2(t-u)} |F_p(s, u)|^2 ds \right\}^{1/2} = \\ &= \left\{ \int_{\mathbb{R}^n} e^{-2s^2(t-u)} |F_p(s, u)|^2 ds \right\}^{1/2} \leq e^{-\frac{(t-u)}{(p+1)^2}} \left\{ \int_{\mathbb{R}^n} |F_p(s, u)|^2 ds \right\}^{1/2} \\ &\leq \sup_{u \in J} \|F_p(s, u)\|_{L^2} \cdot e^{-\frac{(t-u)}{(p+1)^2}}. \end{aligned}$$

Ma la funzione  $e^{-\frac{(t-u)}{(p+1)^2}}$  è sommabile su  $-\infty < u < t$ ; ne risulta che la funzione  $G_p(s, u)$  è sommabile Bochner su  $(-\infty, t)$  ed è inoltre

$$(4,17) \quad \left\| \int_{-\infty}^t e^{-s^2(t-u)} F_p(s, u) du \right\|_{L^2} \leq (p+1)^2 \sup_{u \in J} \|F_p(s, u)\|_{L^2} = F_p \cdot (p+1)^2, \quad t \in J.$$

Perciò la funzione  $V_p(s, t)$  risulta fortemente continua e limitata da  $t \in J$  a  $L^2(\mathbb{R}^n)$ .

Dimostriamo ora la *quasi-periodicità forte della funzione*  $V_p(s, t)$ . Se  $\varepsilon > 0$  è dato ad arbitrio, e se  $t_\varepsilon$  è un quasi-periodo di  $F_p(s, t)$  - ovviamente q. p., poiché lo è  $F(s, t)$  - corrispondente al numero  $\frac{\varepsilon}{(p+1)^2 F_p}$ , vale la relazione immediata

$$(4,18) \quad V_p(s, t+t_\varepsilon) - V_p(s, t) = \int_{-\infty}^t e^{-s^2(t-u)} [F_p(s, u+t_\varepsilon) - F_p(s, u)] du.$$

Di qui, con maggiorazioni analoghe alle precedenti, si ricava

$$(4,19) \quad \sup_{t \in J} \|V_p(s, t+t_\varepsilon) - V_p(s, t)\|_{L^2} < \varepsilon.$$

Proviamo ora che la funzione  $V_p(s, t)$  è, per ogni  $p$ , fortemente derivabile in  $L^2(\mathbb{R}^n)$ , per  $t \in J$ , e che vale la

$$(4,20) \quad \frac{d}{dt} V_p(s, t) = -s^2 V_p(s, t) + F_p(s, t).$$

Si ha infatti, per  $h > 0$ , che

$$(4,21) \quad \begin{aligned} \frac{1}{h} [V_p(s, t+h) - V_p(s, t)] &= \int_{-\infty}^t \frac{1}{h} [e^{-s^2(t-u+h)} - e^{-s^2(t-u)}] F_p(s, u) du \\ &+ \frac{1}{h} \int_t^{t+h} e^{-s^2(t-u+h)} F_p(s, u) du. \end{aligned}$$

Il secondo integrale converge verso  $F_p(s, t)$  in  $L^2(\mathbb{R}^n)$ -forte, se  $h \rightarrow 0$ , poiché risulta

$$(4,22) \quad \left\| \frac{1}{h} \int_i^{t+h} [e^{-s^2(t-u+h)} F_p(s, u) - F_p(s, t)] du \right\|_{L^2} \leq \frac{1}{h} \int_i^{t+h} \| e^{-s^2(t-u+h)} F_p(s, u) - F_p(s, t) \|_{L^2} du$$

$$- F_p(s, t) \|_{L^2} du \leq \frac{1}{h} \int_i^{t+h} \| e^{-s^2(t-u+h)} [F_p(s, u) - F_p(s, t)] \|_{L^2} du$$

$$+ \frac{1}{h} \int_i^{t+h} \| [e^{-s^2(t-u+h)} - 1] F_p(s, t) \|_{L^2} du \leq \frac{1}{h} \int_i^{t+h} \| F_p(s, u) - F_p(s, t) \|_{L^2} du$$

$$+ \frac{1}{h} \int_i^{t+h} \left\{ \int_{\mathbb{E}_p} | e^{-s^2(t-u+h)} - 1 |^2 | F_p(s, t) |^2 ds \right\}^{1/2} du.$$

Se  $h \rightarrow 0$ , questi ultimi due integrali convergono verso zero: il primo in virtù della continuità forte di  $F_p(s, u)$ , il secondo per il teorema di Lebesgue sul passaggio al limite sotto il segno d'integrazione.

Considerando ora il primo integrale di (4,21), proviamo che esso converge

per  $h \rightarrow 0$ , in  $L^2(\mathbb{R}^n)$  forte, verso  $-s^2 \int_{-\infty}^t e^{-s^2(t-u)} F_p(s, u) du$ . Si ha infatti

$$(4,23) \quad \left\| \int_{-\infty}^t \left\{ \frac{1}{h} [e^{-s^2(t+h-u)} - e^{-s^2(t-u)}] + s^2 e^{-s^2(t-u)} \right\} F_p(s, u) du \right\|_{L^2} =$$

$$\int_{-\infty}^t \left\{ \int_{\mathbb{E}_p} \left| \frac{1}{h} [e^{-s^2(t-u+h)} - e^{-s^2(t-u)}] + s^2 e^{-s^2(t-u)} \right|^2 | F_p(s, u) |^2 ds \right\}^{1/2} du =$$

$$\int_{-\infty}^t \left\{ \int_{\mathbb{E}_p} | s^2 [e^{-s^2(t-u)} - e^{-s^2(t+\theta h-u)}] |^2 | F_p(s, u) |^2 ds \right\}^{1/2} du.$$

Si vede, in virtù del teorema di Lebesgue, che l'integrale rispetto alla variabile  $s$  converge verso zero per  $h \rightarrow 0$ . Anche l'integrale rispetto alla variabile  $u$  converge verso zero: vale infatti la disuguaglianza

$$(4,24) \quad \left\{ \int_{\mathbb{E}_p} | s^2 [e^{-s^2(t-u)} - e^{-s^2(t+\theta h-u)}] |^2 | F_p(s, u) |^2 ds \right\}^{1/2}$$

$$\leq \frac{1}{\rho^2} \left[ e^{-\frac{(t-u)}{(\rho+1)^2}} + e^{-\frac{(t-u+\theta h)}{(\rho+1)^2}} \right] \| F_p(s, u) \|_{L^2},$$

ed essendo quest'ultima funzione sommabile rispetto a  $u$  nell'intervallo  $-\infty < u < t$  l'integrale (4,23) converge verso zero per  $h \rightarrow 0$ .

La (4,20) è così provata.

Ora, la funzione  $-s^2 V_p(s, t)$  è quasi-periodica da  $t \in J$  a  $L^2(\mathbb{R}^n)$ , poiché risulta

$$(4,25) \quad \left\| -s^2 V_p(s, t + t_e) - (-s^2) V_p(s, t) \right\|_{L^2} \leq \frac{1}{p^2} \left\| V_p(s, t + t_e) - V_p(s, t) \right\|.$$

Poiché  $F_p(s, t)$  è ovviamente quasi-periodica, dalla (4,20) risulta così la quasi-periodicità della  $\frac{dV_p(s, t)}{dt}$ ,  $p = 1, 2, \dots$ .

Essendo  $U_p(s, t)$  e  $V_p(s, t)$  soluzioni della (2,3), con lo stesso termine noto  $F_p(s, t)$ , e tutte due limitate da  $t \in J$  a  $L^2(\mathbb{R}^n)$ , si ricava, per l'unicità della soluzione limitata,  $U_p(s, t) = V_p(s, t)$ ,  $p = 1, 2, \dots$ .

Per la definizione di  $\bar{U}(s, t)$  risulta che

$$(4,26) \quad \sum_{p=1}^{\infty} U_p(s, t) = \bar{U}(s, t), \quad \text{in } L^2(\mathbb{R}^n) \text{ forte,} \quad t \in J.$$

Vale, ovviamente, la relazione equivalente

$$(4,27) \quad \sum_{p=1}^{\infty} \|U_p(s, t)\|^2 = \|\bar{U}(s, t)\|^2 \leq K, \quad t \in J,$$

poiché la  $U(s, t)$  è supposta limitata da  $t \in J$  a  $L^2(\mathbb{R}^n)$  e ovviamente  $\|\bar{U}(s, t)\| \leq \|U(s, t)\|$ ,  $t \in J$ .

Tutte le funzioni  $U_p(s, t) = V_p(s, t)$  sono, come abbiamo provato, fortemente q. p., ma non è ancora dimostrata la quasi-periodicità della  $\bar{U}(s, t)$ , poiché non è detto che la convergenza in (4,26)-(4,27) sia *uniforme* in  $t \in J$ . Perciò noi dimostreremo la quasi-periodicità della  $\bar{U}(s, t)$  per un'altra strada.

$$\text{Sia} \quad \bar{F}(s, t) = \begin{cases} F(s, t) & , \quad 0 \leq |s| < 1 \\ 0 & , \quad |s| \geq 1. \end{cases}$$

Essa è quasi-periodica poiché lo è  $F(s, t)$ , e quindi, la sua traiettoria è relativamente compatta. D'altra parte, si ha

$$(4,28) \quad \sum_{p=1}^{\infty} F_p(s, t) = \bar{F}(s, t), \quad \text{in } L^2(\mathbb{R}^n) \text{ forte, per ogni } t \in J.$$

Ora l'operazione  $P_n$  di  $L^2(\mathbb{R}^n)$  in se stesso:  $F(s) \rightarrow \sum_{p=1}^n F_p(s)$  è lineare e di norma  $\leq 1$ , e si ha  $\lim_{n \rightarrow \infty} P_n F = F$ ; risulta subito che questo limite vale *uniformemente* sugli insiemi relativamente compatti di  $L^2(\mathbb{R}^n)$ : in particolare la traiettoria della  $F(s, t)$ . Si ha perciò la convergenza *uniforme* rispetto a  $t \in J$  nella (4,28) <sup>(2)</sup>.

D'altra parte anche la serie

$$(4,29) \quad \sum_{p=1}^{\infty} -s^2 U_p(s, t)$$

(2) Cfr. S. BOCHNER-J. VON NEUMANN, «Ann. Math.», pp. 255-290 (1935); L. AMERIO, «Rend. Acc. Lincei», Nota III, aprile 1960.

è convergente in  $L^2(\mathbb{R}^n)$ -forte, *uniformemente* per  $t \in J$ . Si ha infatti

$$(4,30) \quad \left\| \sum_{p=N}^{N+q} s^2 U_p(s, t) \right\|_{L^2}^2 = \sum_N^{N+q} \left\| s^2 U_p(s, t) \right\|_{L^2}^2 = \sum_N^{N+q} \int_{\mathbb{R}^n} s^4 U_p^2(s, t) ds = \\ \sum_N^{N+q} \int_{\mathbb{E}_p} s^4 U_p^2(s, t) ds \leq \sum_N^{N+q} \frac{1}{p^4} \int_{\mathbb{E}_p} U_p^2(s, t) ds \leq \frac{1}{N^4} \sum_N^{N+q} \|U_p(s, t)\|_{L^2}^2 \leq \frac{K}{N^4} < \varepsilon$$

se  $N = N(\varepsilon)$  è abbastanza grande, ove  $K = \sup_{t \in J} \|U(s, t)\|_{L^2}^2$ .

Dalla (4,20), poiché è  $U_p(s, t) = V_p(s, t)$ , risulta la convergenza *uniforme* su  $t \in J$  in  $L^2(\mathbb{R}^n)$  forte, della serie

$$\sum_{p=1}^{\infty} \frac{dU_p(s, t)}{dt}.$$

Si ha quindi che la serie  $\sum_{p=1}^{\infty} U_p(s, t) = \bar{U}(s, t)$  converge fortemente per ogni  $t \in J$  e la serie delle derivate,  $\sum_{p=1}^{\infty} \frac{dU_p(s, t)}{dt}$  è convergente *uniformemente* per  $t \in J$  in  $L^2(\mathbb{R}^n)$  forte. Queste derivate essendo funzioni continue, con ragionamenti consueti, si dimostra che la funzione  $\bar{U}(s, t)$  è fortemente derivabile, con la derivata continua uguale a

$$\frac{d\bar{U}(s, t)}{dt} = \sum_{p=1}^{\infty} \frac{dU_p(s, t)}{dt}.$$

Poiché le derivate  $\frac{dU_p(s, t)}{dt}$  sono quasi-periodiche, risulta di qui la quasi-periodicità (forte) della funzione  $\frac{d\bar{U}(s, t)}{dt}$  che è la loro somma *uniforme*.

Perciò  $\bar{U}(s, t)$  è una funzione limitata da  $t \in J$  a  $L^2(\mathbb{R}^n)$ , con la derivata forte continua e quasi-periodica. Un teorema di Amerio [3] ci dà allora la quasi-periodicità della  $U(s, t)$ .

Prendiamo ora in considerazione la funzione

$$(4,32) \quad \tilde{U}(s, t) = U(s, t) - \bar{U}(s, t) = \begin{cases} U(s, t), & \text{per } |s| \geq 1 \\ 0, & \text{per } 0 \leq |s| < 1. \end{cases}$$

Dobbiamo provare che la  $\tilde{U}(s, t)$  è anch'essa fortemente quasi-periodica. Sia adesso

$$(4,33) \quad \tilde{\chi}_p(s) = \begin{cases} 1, & \text{se } s \in \mathbb{E}_p \\ 0, & \text{se } s \notin \mathbb{E}_p \end{cases} \quad (p=1, 2, \dots, \mathbb{E}_p = \{s, p \leq |s| < p+1\}).$$

Come in (4,10)-(4,14), si vede che le funzioni  $U_p(s, t) = \tilde{\chi}_p(s) \cdot U(s, t)$  sono soluzioni deboli limitate della (2,3), con termine noto  $\tilde{F}_p(s, t) = \tilde{\chi}_p(s) F(s, t)$ . Consideriamo ora le funzioni

$$\tilde{V}(s, t) = \int_{-\infty}^t e^{-s^2(t-u)} \tilde{F}_p(s, u) du.$$

Analogamente a quanto si è visto in (4,14)–(4,16), risulta l'esistenza di tali integrali. Si ha poi la maggiorazione

$$(4,35) \quad \|\tilde{V}_p(s, t)\|_{L^2} \leq \frac{1}{p^2} \sup_{t \in J} \|\tilde{F}_p(s, t)\| \leq \frac{1}{p^2} \cdot \sup_{t \in J} \|F(s, t)\|_{L^2}$$

e, come in (4,18) si dimostra che  $\tilde{V}_p(s, t)$  è quasi-periodica. La funzione  $\tilde{V}_p(s, t)$  è fortemente derivabile e vale la

$$(4,36) \quad \frac{d\tilde{V}_p(s, t)}{dt} = -s^2 \tilde{V}_p(s, t) + \tilde{F}_p(s, t),$$

la dimostrazione data in (4,20)–(4,24) essendo tuttora valida.

Vale quindi la relazione  $\tilde{U}_p(s, t) = \tilde{V}_p(s, t)$ . Si ha poi, ovviamente,

$$(4,37) \quad \tilde{U}(s, t) = \sum_{\mathbf{i}} \tilde{U}_p(s, t) = \sum_{\mathbf{i}} \tilde{V}_p(s, t) \quad (\text{in } L^2(\mathbb{R}^n)\text{-forte}).$$

e dalla (4,35) si ricava la convergenza *uniforme* su  $t \in J$  della serie (4,37). Poiché le  $\tilde{U}_p(s, t)$  sono q. p., risulta la quasi-periodicità della  $\tilde{U}(s, t)$ , e il nostro teorema è così provato.